

## Nosiglia benedice Chiappendino “Lavorare uniti per Torino”

 11:50 Mercoledì 24 Maggio 2017

Esortazione a “non tarpate le ali ai progetti per una città più vivibile, solidale, accogliente e pacifica”. Nelle celebrazioni dell’Ausiliatrice, il vescovo invita a “non dividersi di fronte ai problemi sociali e ai timori che assillano il territorio”

“Affidiamo a Maria quanti si adoperano per affrontare e risolvere i problemi sociali che assillano la città e il territorio e che rappresentano un motivo, a volte, di divisione, suscitano preoccupazione e timori [...] per il futuro e rischiano di tarpate le ali ai progetti per una città più vivibile, solidale, accogliente. Una città e un territorio che riprenda il suo percorso e non sia come un treno fermo alla stazione che si accontenta della manutenzione ordinaria senza mai ripartire”. È uno dei passaggi cruciali dell’omelia che mons. Cesare Nosiglia ha pronunciato oggi a Valdocco, nella messa per la festa dell’Ausiliatrice. Un’esortazione all’unità di intenti che richiama anzitutto quei laici “chiamati ad animare e orientare le realtà temporali” i quali “non sono estranei o indifferenti a questo impegno, che tocca concretamente la loro testimonianza nel tessuto della storia e del mondo per aprirlo al Vangelo e alla carità”. Un invito del resto coerente con l’azione intrapresa dalla Diocesi di Torino, che la vede attivamente collaborare attraverso l’Agorà Sociale e la Caritas con l’amministrazione comunale pentastellata sul terreno del disagio e dell’inclusione e con il governo regionale di centrosinistra sul piano della inclusione professionale dei giovani, com’è stato stabilito in un recente accordo con la giunta di Sergio Chiamparino. A volerla buttare nella pubblicistica politica, in perfetto stile Chiappendino©. Proprio i giovani sono i protagonisti di un altro significativo passaggio: “Vogliamo richiamare tutta la nostra società (...) a mettere al centro i problemi e le esigenze dei giovani di oggi non accontentandosi di belle parole paternalistiche e discorsi giovanilistici, senza porre in atto tutti quegli strumenti spirituali, culturali e politici, necessari a garantire loro una educazione integrale, un orientamento che dia loro una qualificazione e formazione adeguata alla loro futura professione e soprattutto un sbocco concreto nel mondo del lavoro, la piaga sociale oggi più pesante che i giovani subiscono nel nostro territorio”. Quelle nuove generazioni che spesso, dice l’arcivescovo “sono le periferie delle periferie del nostro sistema sociale e questo avalla la separatezza dal mondo degli adulti che si allarga sempre più con gravissime conseguenze sia per loro come per tutta la comunità”. È un compito, quello dell’impegno pubblico, che per l’arcivescovo “va perseguito, tuttavia, con alcuni riferimenti precisi e convergenti: la personale conversione al Vangelo, perché solo la coerenza tra fede e vita può rendere efficace la propria azione; la fedeltà alla comunione ecclesiale, che mai va sminuita o disattesa ed esige una cura tutta speciale, proprio quando si tratta di confrontarsi su temi di ordine politico, economico e sociale e, in specie, su quei valori fondativi della persona umana, della sua dignità e promozione integrale; l’accoglienza degli insegnamenti del Magistero della Chiesa, che illumina la coscienza ed orienta l’azione del cristiano in ogni problema che attiene alla sfera del vivere civile; il rispetto del pluralismo nelle scelte che ogni cristiano è chiamato a

compiere sul piano dell'attuazione storica dei principî del Vangelo; la ricerca del dialogo con tutti e della volontà di operare sempre per il bene comune, convinti che alla lunga la verità e ogni altro valore umano, civile e religioso si impongono per se stessi, mediante l'agire concorde di coloro che li persegono”.

PIEMONTE

# Chiesa: arcivescovo Nosiglia, Torino non sia treno fermo

[SHARE](#) [TWEET](#)

(AGI) - Torino, 24 mag. - Una preghiera per "quanti si adoperano per affrontare e risolvere i problemi sociali che assillano la citta' e il territorio e che rappresentano un motivo, a volte, di divisione, suscitano preoccupazione e timori per il futuro e rischiano di tarpare le ali ai progetti per una citta' piu' vivibile, solidale, accogliente". Questo il pensiero espresso dall'arcivescovo di Torino, monsignor Cesare Nosiglia, nel corso dell'omelia per la festa di Maria Ausiliatrice. "Una citta' e un territorio - ha precisato l'arcivescovo - che riprenda il suo percorso e non sia come un treno fermo alla stazione che si accontenta della manutenzione ordinaria senza mai ripartire". "Affidiamo a Maria - ha aggiunto - l'impegno di quanti si prodigano per salvaguardare sempre l'accoglienza e il rispetto di ogni persona, dal primo istante del suo concepimento al suo naturale tramonto, e senza discriminare alcuno per ragioni di nazionalita', cultura, etnia o religione; e affidiamole anche l'impegno di quanti operano per ridare ordine e sicurezza alla nostra citta' e territorio e per educare alla legalita', condizioni essenziali e decisive per una vita sociale serena e costruttiva per tutti". (AGI)

To1/Ari

Classe A SPORT NEXT Limited Edition.  
Da 145 € al mese e un tasso di 0,90%.

Solo con Mercedes-Benz Financial

Mercedes-Benz

**TORINO**

A Torino si è messa in moto la marcia Maria Ausiliatrice.

## L'OMELIA. Il messaggio di monsignor Nosiglia. "Vittime di Manchester da monito per tutti"



di **Massimo Sestini**

Lunga omelia dell'arcivescovo Cesare Nosiglia, nella giornata dedicata a Maria Ausiliatrice a Torino. Il monsignore ha utilizzato argomenti di un certo spessore dinanzi ai fedeli.

In particolar modo ha parlato delle giovani vittime dell'attentato di Manchester di lunedì sera. "Questa ennesima strage di innocenti sia monito per tutti della necessità di vincere l'odio e la violenza omicida con un supplemento di impegno per costruire una società dell'incontro, del dialogo e del rispetto di ogni persona al di là delle differenze di cui è portatrice. Il loro sacrificio sia llevito di vita e di pace per tutti" - ha detto l'arcivescovo - e il Vangelo della Misericordia e del perdono converrà a riempire il cuore di chi persegue la violenza omicida e la morte e li renda docili all'azione dello Spirito dell'amore. Affidiamo infine a Maria Ausiliatrice, le recenti vittime dell'odioso e sanguinoso attentato di Manchester, tante delle quali adolescenti e giovani".

La processione conclusiva partirà alle 20,30 da via Maria Ausiliatrice. Sarà trasmessa in Mondovisione su sky 515 e su Telesudalpina.

## Italia – Maria Ausiliatrice, la festa della riconoscenza della città di Torino

24 maggio 2010



(ANS – Torino) – «Questa festa, che ogni anno si vede riuniti ai piedi di Maria Ausiliatrice come Chiesa di Torino – dunque come comunità cristiana, ma anche civile della città – è per noi la festa della riconoscenza». Con queste parole ha esordito mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, nell'omelia per la Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta stamattina, 24 maggio, presso la Basilica di Maria Ausiliatrice di Torino, a Valdocco.

In una chiesa gremita di fedeli, mons. Nosiglia ha ricordato come da sempre il popolo cristiano ha onorato e venerato Maria con sentimenti di devozione e figlianza, osservando in lei la Madre di consolazione e di speranza per la propria storia ed il proprio futuro.

Per questo nell'omelia il prelato ha affidato a Maria Ausiliatrice l'intera cittadinanza e le sfide che l'attendono: la prossima Assemblea diocesana degli giovani, cioè di coloro che sono "chiamati a rendersi responsabili del rinnovamento spirituale, umano e sociale della Chiesa e del mondo"; il cammino pastorale della Diocesi; l'impegno di sacerdoti, diaconi, religiosi e laici malati e sofferenti, "sempre prediletti dal suo cuore di Madre"; come anche "quanti si adoperano per affrontare e risolvere i problemi sociali".

L'arcivescovo Nosiglia affida alle cure di Maria Ausiliatrice anche chi si impegna per la vita - "quanti si prodigano per salvaguardare sempre l'accoglienza e il rispetto di ogni persona, dal primo istante del suo concepimento al suo naturale tramonto" - e chi lavora per l'accoglienza - "senza discriminare alcuno per ragioni di nazionalità, cultura, etnia o religione".

Da ultimo, il prelato affida alla Vergine Istanti martiri del nostro tempo: "perché il loro sacrificio sia levito di vita e di pace per tutti".

Tutti insieme, camminando accompagnati sotto il manto di Maria Ausiliatrice, sarà allora possibile raggiungere la vera comunione, che è dono di Dio, ma esige uno sforzo continuo, da parte di ognisun battezzato, perché sia edificata.

La giornata di festa a Torino prosegue oggi con altri due accountamenti di scontro: alle ore 19.30 (GMT+2), la solenne concelebrazione, presieduta da Don Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore, e animata dal Coro dell'Oratorio di Valdocco; e alle 20.30, la solenne processione della statua di Maria Ausiliatrice per le vie di Torino, presieduta da mons. Nosiglia.

Queste celebrazioni saranno viste in tutto il mondo grazie alla diretta streaming sul sito [www.missionebosco.org](http://www.missionebosco.org) e su [www.adby.org](http://www.adby.org) e via satellite su Telespazio HD (canale Sky 515).

## FACEBOOK



Posta aerea da 201 entro



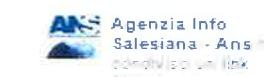
Agenzia Info  
Salesiana - Ans ha  
condiviso un link



Anuncian Juegos Sal...

El NUEVO DARIO, Sanz Dani  
AQUÍ ESTAMOS PARA USTED

Commenta Condividi



Agenzia Info  
Salesiana - Ans ha  
condiviso un link



Comienzan las Olim...

Di colegio Salesiano Loyola ha  
EXHIBICIÓN DE FÚTBOL 8

## ARTICOLI PIÙ LETTI



SOTTO IL MANTO DI  
MARIA



Panama – Svelato il logo  
ufficiale della GMG  
2010. Don Bosco e Sr  
Maria Romero tra i

Patroni



Messico – Il Rettor  
Maggiore si piega alla  
Madonna di Guadalupe

# Nosiglia, Torino non come treno fermo

Arcivescovo alla festa di Maria Ausiliatrice

Redazione ANSA

• TORINO

24 maggio 2017

11:48

NEWS

 Suggerisci

 Facebook

 Twitter

 Google+

 Altri

 Email

 Stampare

 Scrivere a un redattore

Pubblicata: 4w



© ANSA 

(ANSA) - TORINO, 24 MAG - E' scandita da momenti solenni che culmineranno stasera in una lunga processione, la giornata di oggi dedicata a Torino a Maria Ausiliatrice. Nella sua omelia stamattina l'arcivescovo Cesare Nosiglia, ha affidato a Maria "quanti si adoperano per affrontare e risolvere i problemi sociali che assillano la Città e il territorio". Problemi - ha detto - "che rappresentano un motivo, a volte, di divisione, suscitano preoccupazione e timori per il futuro e rischiano di tappare le ali ai progetti per una città più vivibile, solidale, accogliente, una città e un territorio che riprenda il suo percorso e non sia come un treno fermo alla stazione che si accontenta della manutenzione ordinaria senza mai ripartire".

Nosiglia si è rivolto anche ai giovani "chiamati a rendersi responsabili del rinnovamento spirituale, umano e sociale della Chiesa e del mondo". La processione conclusiva partira alle 20.30 da via Maria Ausiliatrice. Sarà trasmessa in Mondovisione su sky 515 e su Telesubalpina.



29.390 euro con 127  
verso trazione integrale

[Scopri l'offerta](#)

Archiviato in

Chiese Cristiane

Cesare Nosiglia

Madonna

Maria



## Santa Messa nella festa di Maria Ausiliatrice, da Torino 24 maggio 2017



Catholic Sat

Iscritto

15.319

1

2.651 visualizzazioni

[Aggiungi a](#)

[Condividi](#)

[Altro](#)

66 0

Pubblicato il 24 mag 2017

Santa Messa in occasione della festa di Maria, Aiuto dei Cristiani, dalla Basilica di Maria Ausiliatrice (Maria, Aiuto dei Cristiani), Torino, Italia. Presieduta da SE'Mons Cesare Nosiglia, Arcivescovo Metropolita di Torino.



## La Stampa Torino

@lastampa.torino

Home

Informazioni

Foto

Eventi

Recensioni

Personne a  
cui piace

Video

Post

[Crea una Pagina](#)



Like

Ti piace



Pagina seguita



Condividi

...

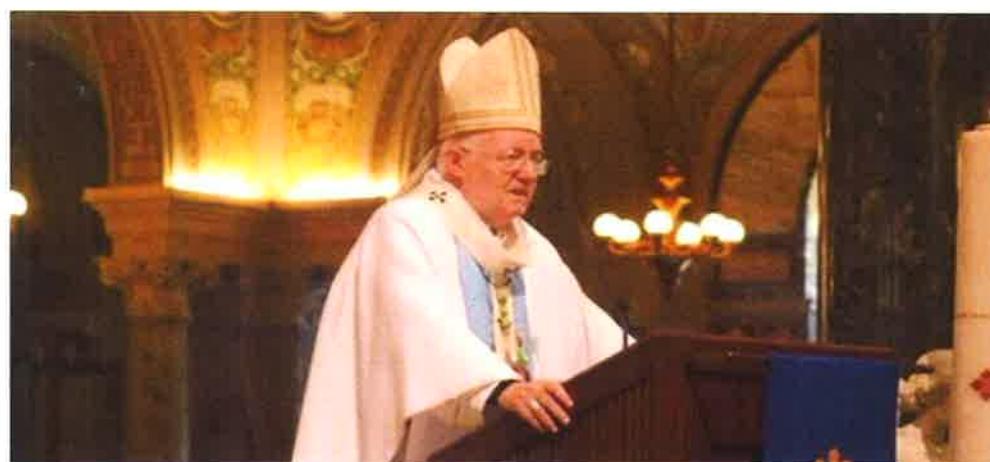
[Invia messaggio](#)



La Stampa Torino

16 h

Oggi è la Festa di Maria Ausiliatrice. Ecco cosa ha detto ai fedeli l'arcivescovo monsignor Nosiglia. Seguici su La Stampa Torino



### Nosiglia alla festa di Maria Ausiliatrice: "Odioso e disumano l'attentato di Manchester"

L'arcivescovo di Torino ha affidato i giovani alla Madonna: "La mancanza del lavoro è la piaga del nostro tempo"

LASTAMPA.IT

Like

Mi piace

Commenta

Condividi



54

11 condivisioni

Commenti più rilevanti

1 commento



Scrivi un commento



Rina Romeo È guerra di religione o no?

Mi piace Rispondi 16 h

Giornale a Torino

4.1 ★★★★☆

Comunità

Invita i tuoi amici a mettere "Mi piace" a questa Pagina

112.736 persone

111.825 persone seguono questa Pagina

Personne che sono state qui: 2026

Mi piace o visite: Paolo Pellegrini e altri 570 amici



Informazioni

Mostra tutto

\* via Lugaro 15  
10126 Torino

011 656 8111

Di solito risponde entro un giorno  
[Invia un messaggio](#)

[www3.lastampa.it/torino](http://www3.lastampa.it/torino)

Giomale - Agenzia media/stampa

Foto



# “Da grande voglio fare il medico o lo chef”

## Tra i sogni dei ragazzi c’è anche insegnare

I risultati del test Arianna su 6.500 studenti torinesi  
I figli dei laureati spesso scelgono gli istituti tecnici

### STEFANO PAROLA

**G**LI STUDENTI torinesi da grandi vogliono fare i medici, anche se a loro non dispiacerebbe neppure diventare cuoco o ingegnere. Se il camice bianco è sognato soprattutto dalle ragazze, che apprezzano pure il lavoro da insegnante, tra i maschi spopola la figura dell’informatico, oltre all’innossidabile mito della carriera da calciatore, che è la terza tra le professioni più gradite.

Così dicono i dati raccolti con il test Arianna, la prova che ogni anno viene sottoposta dai Cosp (il Centro orientamento scolastico e professionale del Comune) a 6.500 studenti di terza media di Torino per aiutarli nella scelta della superiore giusta. È una

mappa delle aspirazioni dei giovanissimi dalla quale emerge, per esempio, che il liceo scientifico è il percorso più apprezzato: lo indicano il 17% dei ragazzi che hanno svolto la prova. È seguito dal linguistico (9,6%), dal classico (5,2%), dall’artistico (4,8%), dal liceo dello scientifico per le scienze applicate (4,5%).

Ma in realtà dentro Arianna c’è una miniera di dati: «È un patrimonio importante, che ci consente di impostare anche azioni orientative più specifiche e di capire meglio la nostra città», evidenzia l’assessora all’Istruzione Federica Patti.

Per esempio, dalle elaborazioni risulta che a Torino c’è qualche problema di mobilità sociale. I figli di due laureati scelgono

il liceo nel 78,5% dei casi, altrimenti ripiegano sull’istruzione tecnica (7,8%). Le proporzioni cambiano se mamma e papà hanno entrambi il diploma, perché i ragazzi si iscrivono nel 59% dei casi ai licei, nel 17,6% ai

Dato per la prima volta a ciascuna scuola il profilo della propria popolazione di allievi

tecnici e nel 6,1% ai professionali. Se in famiglia non si va oltre la licenza media, le proporzioni variano ancora: il 45% dei giovanissimi si iscrive a un liceo, il 16% si affida ai tecnici e l’11,4% ai professionali.



**L’ASSESSORE**  
La responsabile comunale dell’Istruzione Federica Patti

### IPUNTI

**IL FASCINO DEL CAMICE**  
I tre impieghi più apprezzati dai ragazzi di terza media sono, nell’ordine, il medico, il cuoco e l’ingegnere

**MAESTRA O CUOCA?**  
Tra le ragazze la professione di medico resta la più ambita. È seguita dall’insegnante e dalla cuoca

**PASSIONE COMPUTER**  
L’informatico è il mestiere più ambito tra i ragazzi di terza. Al secondo posto c’è l’ingegnere poi il calciatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La donazione

# I "Pavoni" di Ugo Nespolo per aiutare gli "adivasi", i popoli antichi dell'India

L'artista torinese ha interpretato gli Adivasi in chiave occidentale

FRANCESCA ROSSO

Sulla sua bellezza non ci sono dubbi. Sulla meraviglia dei suoi colori, soprattutto quel blu che più blu non si può e che sembra una seta cangiante, neanche. Sulla sua vanità è difficile indagare. Di certo è il pavone un animale splendido e simbolico in molte culture.

Raffigura la bellezza, la primavera, la nascita, la crescita, la longevità e l'amore. Le sue piume hanno tanti occhi quante sono le stelle. È simbolo di trasformazione dal negativo al positivo perché può mangiare serpenti velenosi senza danni.

Si chiama «Pavoni» l'opera che l'artista Ugo Nespolo ha donato ai Padri della Dottrina Cristiana e all'Associazione Yatra e che viene presentata oggi alle 18 nella sala Poli del Centro Sereno Regis in via Garibaldi 13. L'obiettivo è sostenere i progetti per la sopravvivenza e lo sviluppo della popolazione Adivasi nella regione di Ranchi in India.

Gli Adivasi sono le popolazioni originarie dell'India, portatrici di un patrimonio culturale ricco e originale.

In sanscrito Adivasi significa «primi abitanti» e ha sostituito la parola «tribù» che ha una connotazione coloniale. Indica popolazioni esterne alla società delle caste, poco o per nulla induzzate.

Gli Adivasi sono divisi in circa 600 gruppi, rappresentano l'8% della popolazione e sono diffusi in tutto il Paese.

Hanno sempre vissuto in simbiosi con la natura, per la quale nutrono un profondo rispetto e da cui ricavano il necessario per vivere.



**I primi abitanti**  
Gli «Adivasi» hanno un ruolo chiave nell'evoluzione delle popolazioni che vivono in India

ve occidentale la vitalità della cultura Adivasi con questa opera in cui l'incanto della natura manifesta la bellezza della vita sapiente in armonia con l'universo.

L'Associazione Yatra onlus, nata nella parrocchia di Gesù Nazareno a Torino, sostiene le attività della missione dei padri Dottrinari a Ranchi. Interviene Stefano Beggiora, ricercatore sulla Civiltà dell'India e dell'Asia Orientale, all'Università Ca' Foscari di Venezia. A inizio serata viene proiettato il film «Adivasi, aux sources de l'art indien» di Cristèle Blad, Samarkand Productions.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**IL DIBATTITO** La rabbia del presidente della Otto Ricca: «Soluzioni sempre più lontane»

# Sgombero a rilento all'ex Moi «Il Comune ci sta ignorando»

→ La puntualizzazione non è certo nuova. Ma dopo l'audizione di Antonio Maspoli, il project manager scelto dalla Compagnia di San Paolo per gestire la liberazione dell'ex Moi, il presidente della circoscrizione Otto Davide Ricca torna a puntare il dito in direzione di Palazzo Civico. E l'accusa è sempre la stessa: «Non ci state coinvolgendo abbastanza». Del resto, Ricca ha scoperto che Maspoli era stato ascoltato martedì dalla conferenza dei capigruppo soltanto ieri mattina, alla lettura dei giornali. «E questo dopo che a più riprese, tanto in via informale quanto con una comunicazione scritta, abbiamo chiesto di essere coinvolti sia nel tavolo istituzionale con Regione, Prefettura e Compagnia che in quello più operativo presieduto dal project manager. Noi che siamo la realtà amministrativa più vicina a un quartiere che da quattro anni sopporta con grande spirito di integrazione una situazione altrimenti insostenibile».

Come è uso della politica ai tempi dei social, la prima protesta della Otto è stata postata dal suo presidente sul proprio profilo Facebook: «Sindaco, le promesse vanno mantenute. Meno di un mese e la primavera è finta. Avete tagliato fuori la #Circoscrizione8: ecco il risultato!». Messaggio che ha bisogno di proprie spiegazioni e che anzi va letto in parallelo con l'annuncio fatto da Maspoli ai capigruppo del Comune: il censimento degli occupanti del Moi è per il

momento fermo a 110 nominativi su circa mille e di date certe per l'avvio degli sgomberi non ce ne sono, nonostante il sindaco Appendino avesse più volte evocato l'estate come termine ultimo. «Lo avevamo già intuito da noi che i tempi si stavano allungando senza ben oltre le ottimistiche previsioni del Comune - aggiunge ancora Ricca -, in fondo è sufficiente passare per via Giordano Bruno per capire che tutto è identico ai mesi scorsi. Il punto è piuttosto un altro: se fai un annuncio, per altro non richiesto da nessuno, allora lo devi rispettare. Altrimenti tan-

to vale rimanere in silenzio. E a costo di ripetermi, non credo che un borgo tollerante come Filadelfia meriti questo trattamento. Come non merita il totale silenzio, da parte del Comune: dov'erano sindaco, as-

sessore e consiglieri quando lo scorso novembre è stata lanciata la bomba carta che ha mandato alle stelle la tensione con gli occupanti dell'ex Villaggio Olimpico?».

[I.d.p.]

## L'ACCORDO

# Artigianato piemontese su Amazon

Immaginate un nipponico, tornato a casa dal lavoro, che si gode un bicchiere di un Barolo spedito direttamente dalla cascina del produttore nelle Langhe. Non è lo scenario della vita di un Tycoon ma quanto è possibile - da ieri - grazie alla messa on line della vetrina dedicata alle eccellenze del Piemonte all'interno della sezione "Made in Italy" di Amazon. Un'offerta disponibile - oltre che in Italia - anche nelle vetrine Amazon di Regno Unito, Germania e Francia, Stati Uniti e Giappone. L'offerta, che comprende più di 3.700 articoli tipici, è stata sviluppata grazie al supporto della Regione Piemonte e

include una varietà di prodotti diversi, in molti casi certificati "Piemonte Eccellenza Artigiana", tra cui gioielleria e oreficeria, ceramiche, lavorazioni artistiche in legno e pietra e anche prelibatezze enogastronomiche. La sezione "gourmet" del negozio eCommerce di Amazon.it si arricchisce quindi dei prodotti piemontesi. Per l'assessore regionale alle Attività Produttive De Santis «Regione e Amazon hanno lavorato insieme in queste settimane in un percorso di formazione e azioni di consulenza dedicata e invitiamo le aziende ad aderire»

[I.d.p.]

16

giovedì 25 maggio 2017

K  
C  
M  
CRONACA QUI<sup>TO</sup>

## Circoscrizione 3/ Pozzo Strada

# “Addobbate i balconi per la processione”

FEDERICO CALLEGARO

È una sfida dal sapore antico quella che ha deciso di portare avanti don Roberto, parroco della chiesa Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di via Val Lagarina.

Il sacerdote, che si occupa delle funzioni religiose anche nella vicina parrocchia Don Muriel, ha infatti organizzato per questo venerdì di sera una processione dedicata alla Madonna. E per cercare di raccogliere il maggior numero possibile di fedeli, ha deciso di affiggere per tutto il quartiere, e nello specifico in tutte le strade

che saranno interessate dal passaggio del corteo sacro, numerosi volantini in cui si invitano i residenti a decorare i balconi con drappi e candele per salutare la Vergine Maria. «La statua della Madonna passerà il 26 maggio alle ore 21 - si legge sul foglio di carta attaccato accanto a ogni citofono - Addobba il tuo balcone oppure le tue finestre con luci e drappi per onorarla».

L'idea pare aver riscosso un certo successo, perché non sono pochi i residenti che hanno già iniziato a prepararsi adeguatamente al passaggio del corteo sacro. «È un bel modo per festeggiare insieme



Uno dei volantini sulle case

e per rendere visibile la propria fede - spiega Antonella, che abita a pochi passi dalla parrocchia -. Penso che metterò qualcosa alla finestra e parteciperò anche alla processione, camminando per le strade del quartiere». Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù è la storica chiesa della zona Aeronautica: don Roberto vi è approdato non da molto tempo.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**C**he sia vero anche solo in parte o che sia una fake news rilanciata a bomba dal web non è ancora chiarissimo. Ciò che è certo è che il Blue Whale, un presunto gioco della morte che prende di portare qualcuno - di solito un giovane debole e depresso - al suicidio attraversando tutta una serie di prove di coraggio consistenti in atti autolesionistici, si sta rivelando un'esca rischiosa per gli adolescenti problematici.

Da ieri mattina c'è una ragazza di una scuola superiore di Moncalieri che ha trascorso la sua giornata in caserma, attorniata dagli assistenti sociali. Il vicepreside ha telefonato ai carabinieri allarmato da un'insegnante alla quale si erano rivolti i compagni di scuola di Sara (la chiameremo così, ma il nome è di fantasia).

Ieri mattina si è presentata in classe con un taglio molto visibile sulle labbra. Ne aveva altri sull'avambraccio coperti da una maglietta a maniche lunghe. I suoi compagni di classe hanno riferito alla professoressa che la loro amica era caduta nella trappola del Blue Whale e in pochi minuti, a scuola, sono arrivati i carabinieri. E poi a ruota gli assistenti sociali. Una scherma di protezione tempestivo.

La ragazza - va detto fin da subito - è un'adolescente che vive un momento di grave disagio familiare. Di fronte ai militari ha negato qualsiasi cosa: «Non è vero niente» ha ribadito più volte. Ma - fanno notare gli investigatori - anche questo è un dettame di questa catena di Sant'Antonio che pare giri anche su WhatsApp e che è diventata l'incubo di docenti e genitori. Negare tutto, oltre l'evidenza.

I tagli alle braccia e alle labbra sono stati riferiti all'ospedale Regina Margherita. La forma richiamerebbe l'immagine di una balena. Il taglio alle labbra, in un manuale circolato sul web, corrisponderebbe al quattordicesimo giorno del percorso di morte. Pare che la giovane avesse postato il «tatuaggio» della balena inciso col rasoio anche sulla chat di Instagram salvo poi cancellarla. Ai com-

## Il contest della follia

Adolescenti fragili o disperati sono le persone che più facilmente finiscono coinvolte in questo fenomeno

LA STAMPA  
GIOVEDÌ 25 MAGGIO 2017

T1 CV PR T2 ST XT PI

Cronaca di Torino | 43

**Due settimane di violenza su se stessa**

# Tagli sulle braccia “È un rito suicida” Salvata dagli amici

Potrebbe essere un caso di Blue Whale, il gioco mortale

pagni che le chiedevano conto nei giorni scorsi del perché di quei tagli, ha risposto: «È una cosa mia, statene fuori».

Il dirigente scolastico spiega «che la vicenda è seria» salvo poi aggiungere per contestualizzare meglio i fatti «che già in passato la ragazza era stata vista piangere spesso e si era confidata con alcuni operatori scolastici apprendendo al racconto del suo disagio, lontano da papà e mamma. Vive coi nonni, ma il suo

rendimento a scuola non è basso e nemmeno alto».

Le indagini sono coordinate dalla procura di Torino e ieri pomeriggio i carabinieri sono andati a casa di Sara a sequestrare pc e cellulare. Sullo smartphone ci sarebbero tracce di siti Internet che parlano di questo folle rito. E nulla conta adesso che sia vera o no questa maledetta storia, che siano reali i numeri dei presunti adolescenti già morti (soprattutto in Russia) o

che sia una bufala rilanciata sulla rete in cui qualche giovane è cascato. Da fonti investigative si apprende che la pista del Blue Whale è l'ipotesi più accreditata al momento e che si stanno cercando altri riscontri. Che possono ancora portare ad escludere tutto e lasciare a questa storia un'anima di estremo disagio giovanile e basta o che - a questo - si aggiunga un folle - gioco dell'orrore.

## Cesena. L'informazione responsabile è possibile. E paga

**Cesena.** «Tutto sembra possibile e tanto lo è». È stata la prima risposta fornita dal direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, intervenuto ieri al Festival della comunicazione promosso da Società di San Paolo e Paoline e organizzato dal settimanale Corriere Cesenate, in corso a Cesena fino al 29 maggio. Una risposta alla domanda formulata come titolo nella tavola rotonda ieri mattina "La responsabilità del giornalista. Tutto è permesso?". Con Tarquinio sono intervenuti Giorgio Tonelli della Rai di Bologna e Gianfranco Fabi, per 20 anni vice direttore del Sole 24 ore. Tutti con un inizio di carriera nei periodici cattolici, come Marco Bonatti e Luca Rolandi dei media della diocesi di Torino, dalle cui re-

dazioni sono uscite generazioni di giornalisti sotto la guida del direttore della Voce del Popolo don Franco Peradotto e dei suoi successori. «Nei grandi media è in corso un'operazione truffaldina che utilizza un gergo irresponsabile - ha aggiunto Tarquinio -. Le parole non possono essere usate nel loro significato contrario. Non esiste libertà senza responsabilità, a cui si aggiunge la solidarietà». «I giornalisti devono essere testimoni critici - gli ha fatto eco Fabi -. Oggi si parla di post verità o verità alternativa, come se potessero esistere due verità. Si rischia l'emozione e la ricerca del consenso, si rischia che quest'ultimo passi sopra l'oggettività».

«Siamo di fronte alla superficialità dei mezzi - ha proseguito Tonelli -. Nelle 15 righe del servizio di un tg cosa si approfondisce? Per non parlare del web, che amplifica gli estremi ed emarginà la mediazione. Viviamo l'illusione di interloquire direttamente con tutti».

«Siamo in tempi di "cattivismo" - ha concluso il direttore di Avvenire - , ma la gente non vuole il peggio di noi. Fare informazione diversa è possibile e paga. Ogni giorno va vissuto con responsabilità e consapevolezza. Con certosina pazienza delle verifiche».

**Francesco Zanotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovedì  
25 Maggio 2017